

• **Palombi** Il morto a Roma e gli altri *a pag. 10*

RIMASUGLI

LA TRAGEDIA DEL COLOSSEO E I DATI DEI MORTI AL LAVORO

MARCO PALOMBI

L'insolita e meritoria attenzione che media e politica stanno riservando alla morte sul lavoro di Andrea Moretti, il 22enne abruzzese precipitato mentre lavorava al Colosseo, ci spinge a qualche piccola nota a margine su un fenomeno il cui racconto è quasi solo affidato al pietismo (quando non all'eufemismo delle "morti bianche"). Partiamo da un fatto di cronaca seguito di poche ore alla morte di Moretti: mercoledì sera è stato ritrovato cadavere a Padova Altin Kokici, un cittadino albanese di 51 anni, da anni residente in Veneto, caduto nella tromba di un ascensore mentre lavorava alla ristrutturazione di una palestra. Il suo nome può guidarci in una lettura meno superficiale dei dati Inail. Le denunce mortali, infatti, sono sì aumentate negli ultimi quattro anni (+7,1%), ma l'incidenza della mortalità per milione di occupati è cambiata poco: era 14,5 nel primo semestre 2026 e 14,7 nello

stesso periodo del 2023. Scomponendo quei numeri però, come fa l'Osservatorio Vega di Mestre, si scopre una cosa meno nota: "L'incidenza di mortalità dei lavoratori stranieri in occasione di lavoro è cresciuta da 25,3 nel 2023 a 37,1 per milione di occupati nel 2026, mentre per gli italiani è scesa da 13,5 a 11,8". Quanto alle morti "in itinere" (mentre ci si reca o si torna dal lavoro) l'incidenza per gli italiani passa da 4 a 4,4 tra 2023 e 2026, per gli stranieri da 8 a 14,3. E ancora: l'incidenza degli infortuni non mortali per gli stranieri passa da 20.597,4 nel 2023 a 21.426,5 nel 2026, per gli italiani da 9.609,5 a 9.728,8. E qui parliamo solo delle denunce all'Inail: contando il nero c'è da scommettere che l'asimmetria sarebbe assai peggiore. La geografia è destino, cantava il poeta, e i lavoratori stranieri - quasi l'11% degli occupati ufficiali in Italia - sono più in pericolo perché in media sono più deboli e lo sono tanto più in quanto tutto il lavoro "fondamento della Repubblica" è debole. Un tempo, circa 50 anni fa, anche fra i sindacati si iniziò a dire che le avanguardie operaie dovevano arretrare per farsi carico dei "non garantiti": il risultato è che non garantiti siamo tutti e che chi stava in fondo alla piramide oggi ci sta sotto, come al tempo dei Faraoni.

2023-2026
L'INCIDENZA
È STABILE, MA
GLI STRANIERI

MUOIONO DI PIÙ

